

Diario Spirituale
13 -31 ottobre 2008

Lunedì 13 ottobre 2008

Per il diario spirituale medita: Luca 11,29-32

Le altre letture: Galati 4,22-34; Salmo 112 (113)

Davanti a Gesù, non si può non prendere posizione. Non puoi rimanere fermo. Come un aereo deve sempre andare avanti, non c'è possibilità che resti immobile nell'aria, così è la tua vita spirituale: fermarsi è morire. Al contrario, chi ama cerca. Chi ama, ricerca. Chi ama, si converte. Chi ama, prega. Chi ama, sa leggere i segni e capire i messaggi di Dio. Che cosa stai facendo per Gesù? In che modo stai andando ad incontrarlo? Il segno di Giona significa che Gesù muore per te; sarà che la nostra risposta è degna di un amore così grande?

Martedì 14 ottobre 2008

Per il diario spirituale medita: Luca 11, 37-44

Le altre letture: Galati 5,1-6; Salmo 118 (119), 41-48;

La peggiore disgrazia, nel cammino di Dio, è la falsità e la menzogna, che rende "figli del diavolo", padre di ogni menzogna. Il cielo si rallegra per il peggiore dei peccatori che si converte, ma si rattrista per la falsità di chi si considera buono. Normalmente, quanto più una persona vuole apparire, tanto più marcio è dentro. Al contrario, un cuore di Dio va mano nella mano con la preghiera silenziosa, l'umiltà, il nascondimento; la profondità sempre si sposa con l'umiltà e l'intimità si trova solo "a porte chiuse" (Mt 6,6).

COME FARE IL DIARIO SPIRITUALE (POSSIBILMENTE DI MATTINA):

- Comincia pregando il Rosario o, per lo meno, fatti il Segno della Croce, recita il Padre Nostro, tre Ave Maria e un Gloria al Padre
- Prendi un quaderno e nella pagina di sinistra, in alto, scrivi la data del giorno
- Ora cerca, in questa lettera di liturgia della Missione Belém il testo del giorno: quello sottolineato, neretto, con un carattere maggiore, è il testo su cui farai il diario spirituale: scrivi la citazione sotto la data
- Prendi la Bibbia e cerca il testo per il Diario (attenzione: se non sai ancora usare con disinvoltura la Bibbia, aiutati con l'indice per sapere dove sono i libri)
- Leggi l'introduzione scritta in questa lettera. Leggi il testo della Bibbia, senza preoccuparti molto di sottolineare. Leggilo una seconda volta sottolineando le frasi che più ti toccano
- È arrivata adesso l'ora del tuo diario spirituale: scrivi nella pagina di sinistra del tuo quaderno le frasi che hai sottolineato (abbi l'umiltà di trascriverle, come fanno i bambini delle elementari, questo ti aiuterà molto a registrare, memorizzare il testo e interiorizzarlo)
- Riscrivi, ora la frase che più di tutte ti ha toccato. Rifletti: che cosa mi sta dicendo il Signore con questa frase? Che passo devo fare per rispondere alla Volontà di Dio contenuta in questa frase? TRASFORMA TUTTO QUESTO IN UN PROPOSITO "PICCOLO" E "PRECISO", BEN CHIARO. SINTETIZZA QUESTO PROPOSITO CON UNA BREVE FRASE, POSSIBILMENTE BIBLICA E, SE VUOI, SCRIVILA ANCHE NEL PALMO DELLA TUA MANO, per poter ricordarti costantemente del proposito durante tutto il giorno. Da questo dipende tutta la tua crescita spirituale!
- La notte, prendi nuovamente il tuo quaderno, dedicando un 20' e, nella pagina di destra, rispondi per iscritto a queste domande:
 1. Che cosa Gesù ha fatto per me oggi? Come mi sono sentito amato-a da Lui? Confidagli i tuoi sentimenti...
 2. Che cosa ho fatto io per Gesù, oggi? Racconta qualche esperienza di come hai vissuto il Proposito
 3. Signore ti chiedo perdono per... (scrivi i peccati e le mancanze del giorno: è un buon esame di coscienza, utile per confessarsi bene).

RICORDATI SEMPRE DEI CINQUE SASSI PER VINCERE IL TUO GOLIA: LETTURA QUOTIDIANA DELLA BIBBIA (DIARIO SPIRITUALE). SANTA COMUNIONE, POSSIBILMENTE OGNI GIORNO, ROSARIO TUTTI I GIORNI, CONFESSIONE MENSILE, DIGIUNO A PANE E ACQUA IL MERCOLEDÌ E IL VENERDÌ

Quello che rende tutto puro e santo è l'amore: "Prima dà in elemosina quello che c'è dentro i bicchieri e i piatti (ossia: dona il tuo cibo ai poveri) e tutte le cose saranno pure (= purezza), per te!" È l'amore silenzioso e discreto che decide la tua santità.

Mercoledì 15 ottobre 2008

FESTA DI SANTA TERESA DI GESÙ

Per il diario spirituale medita: Galati 5,16-26

Le altre letture: Salmo 1; Luca 11,42-46

La conversione è cosa di ogni giorno, di ogni momento: è una lotta costante per passare dalla "carne" allo "Spirito", vincere la "carne" e lasciarsi dominare dallo Spirito. Per nessun motivo possiamo dar tregua alla carne. Né il più piccolo frutto della carne può entrare in cielo. O tutto o niente! Non c'è un "vizio" che tu possa concederti, perché è molto piccolo, non c'è "peccato addomesticato" che entri in cielo. Dobbiamo CROCIFIGGERE tutte le nostre "basse tendenze". La debolezza resta, ma la GRAZIA sorregge e rende capaci. Non aver paura: la "carne" ti tenterà sempre, ma lo "Spirito" che Gesù ti dà è più forte e, insieme alla tua libera scelta, ti salverà. Devi solo volerlo. La Missione Belém è una prova vivente di ciò che Dio può fare "soffiando" la vita dello Spirito nella nostra carne morta e putrida. Fratello mio, tu non sei più lo stesso, dopo aver ricevuto lo Spirito Santo!

Giovedì 16 ottobre 2008

Per il diario spirituale medita: Luca 11, 45-54

Le altre letture: Efesini 1,1-10; Salmo 97 (98)

Continua il durissimo discorso di Gesù contro l'ipocrisia dei farisei e dei maestri della legge. Dio ci chiederà conto di ogni nostro atteggiamento nei confronti dei profeti che Lui c'invia e delle persone a noi affidate. Ogni giorno, devo chiedermi: sto compiendo quello che esigo dagli altri? Riesco a portare il fardello che molto tranquillamente metto sulle spalle dei fratelli? Infine: sarà che il mio cattivo esempio, la mia superficialità e il mio orgoglio stanno impedendo ai miei fratelli di trovare il cammino del cielo. Nessuno può dare ciò che non ha in se stesso. Sarà che ho abbastanza intimità con Dio? Dò Dio ai miei fratelli o barzellette vuote? Soprattutto se ho qualche responsabilità, devo chiedermi: sono un "tiranno" o un "padre"; aiuto e facilito o complico e chiudo? Sii di Dio!

Venerdì 17 ottobre 2008

Per il diario spirituale medita: Luca 12, 1-12

Le altre letture: Efesini 1,11-14; Salmo 32(33)

Chi si trova nel cammino di Dio non ha paura di nulla perché costantemente vede il volto amoroso del Padre, che lo accompagna ad ogni respiro. Se sei in comunione con il Padre e con Gesù, la Volontà di Dio si realizzerà in te... "non si muove foglia che Dio non voglia!". La vita o la morte saranno un canto di amore per Dio. A volte accade di ricevere minacce, durante la nostra missione di strada: "ti uccido...ti prendo...", ma sappiamo che niente accade se Dio non vuole e se Lui vuole lo riceviamo dalle Sue mani e non dai fratelli che ci minacciano. Questo è quello che ci dà molta pace e forza per vivere sulla strada. La nostra vita è nelle mani del Padre, di Gesù, dello Spirito Santo: quale sicurezza maggiore?!

Infine, Gesù parla di un peccato "contro lo Spirito Santo" che non può essere perdonato. Questo peccato significa: lottare contro una Verità che sembra chiara alla nostra mente, sentiamo che deve essere così, come lo Spirito Santo ci mostra, ma liberamente non vogliamo e lottiamo contro, come facevano i farisei. Non sto parlando della debolezza

che ci fa sempre cadere, nonostante il nostro sforzo, ma di una presa di posizione contro una Verità, che viene da Dio e che dovremmo mettere in pratica.

Sabato 18 ottobre 2008

FESTA DI SAN LUCA EVANGELISTA

Per il diario spirituale medita: Luca 10, 1-9

Le altre letture: 2 Timoteo 4, 10-17; Salmo 144 (145)

“ANDATE!” Questo è l’invito che risuona lungo i secoli, è l’invito che rinnova la Chiesa, rivoluziona la nostra vita. Ogni persona che si restaura nelle nostre case di accoglienza o fa parte della Missione Belém, è chiamata a rispondere, con tutta se stessa, a questo invito. Nessuno sa “evangelizzare” meglio di una persona “restaurata”. La messe è grande e gli operai sono pochi... “pregate il padrone della messe che mandi operai”. Chiedere significa anche “offrirsi” in prima persona, dire “eccomi, Signore, manda me!”. Evangelizzare è semplice: andare in estrema povertà e totale fiducia nel nostro Padre del cielo; dare la pace a tutti coloro che incontriamo; dire con la nostra vita, prima che con le nostre povere parole, “il Regno di Dio è vicino!”, il Signore è con te, Lui ti ama, è sempre con te. Evangelizzare è “assorbire” tutto il male e la malattia, tutto il dolore e la disperazione, per offrire la benedizione e la cura. Evangelizzare è l’avventura più emozionante che tu possa vivere. Quando il nostro Dio “pazzamente appassionato” incontra l’uomo perduto e disperatamente assetato, allora si compie il significato della storia e questo è opera della Missione!

Domenica 19 ottobre 2008

29° DOMENICA DEL TEMPO COMUNE, 1° SETTIMANA DEL SALTERIO

Domani Inizia La Recita Delle 1000 Ave Marie

Per il diario spirituale medita: Isaia 45, 1-6

Le altre letture: Salmo 95 (96); 1 Tessalonicesi 1, 1-5; Matteo 22, 15-21

Javé è il Signore della storia. Lui fa tutto ciò che vuole e come vuole. La prima lettura presenta Dio che affida a Ciro, re dei Persiani, una grande missione, sebbene sia pagano e non conosca Javé che lo sta usando e non sa neppure di questa missione. “Io sono il Signore, e non v’è alcun altro, fuori di me non c’è Dio”. Puoi sostituire al nome “Ciro” il tuo nome. Nello stesso modo in cui Dio ha investito questo re pagano, di questa missione, così può lavorare con te, se saprai essere un docile servo. Permetti a Dio di realizzare i suoi miracoli in te e, attraverso di te, salvare molte vite. Lui ti chiama per nome, tu sei importante per Lui.

Prega, anche, perché Dio continui a guidare la nostra storia, “usando” gli uomini politici, nonostante che il loro cuore possa essere lontano da Lui.

Lunedì 20 ottobre 2008

Oggi Il Centro Araceli Recita Le 1000 Ave Marie

Per il diario spirituale medita: Luca 12,13-21

Le altre letture: Efesini 2, 1-10; Salmo 99 (100)

“Guardatevi e tenetevi lontano da OGNI SORTA di cupidigia”. L’insistenza di Gesù è martellante. Questi brani tornano sempre non perché li amiamo e li scegliamo “puntando il dito”, ma perché sono numerosi, nel santo Vangelo. L’“avarizia” è il cancro della fiducia. Qualsiasi tipo di “accumulo” toglie la nostra fiducia in Dio e compromette il nostro rapporto con i fratelli che soffrono la fame o hanno bisogno. L’avarico è attaccato alla sua misera foglia di insalata e non apre le braccia per ricevere le tonnellate di lattuga che il Padre gli manda! Ma è difficile capire questo. La cura è impegnarsi con tutte le forze per “ARRICCHIRE” DAVANTI A DIO, questo significa

intensificare la preghiera, che è intimità con Dio; intensificare l'amore al prossimo sacrificando per lui tutto ciò che possiamo. Fai pulizia nelle tue cose e i tuoi polmoni respireranno meglio l'"aria" di Dio.

Martedì 21 ottobre 2008

Oggi il centro S. Miguel Arcanjo recita le 1000 Ave Marie

Casa: Moisès, S. Francisco e Sant'Agostino

Per il diario spirituale medita: Luca 12, 35-38

Le altre letture: Efesini 2, 12-22; Salmo 84 (85)

"Siate vigilanti". Chi dorme, lascia passare la grazia di Dio e la sua lampada si spegne. L'olio di chi dorme si consuma e, dopo, sarà troppo tardi per riempirlo di nuovo. "Beati quei servi che il Signore al suo ritorno troverà svegli" è una Beatitudine in più che Gesù proclama. "Dormire" nelle cose di Dio è sinonimo di "superficialità" e "disinteresse". "Restare svegli" è sinonimo di amore. Cerca, oggi, di vivere questo concretamente: sacrifica un'ora di sonno per pregare o adorare. Ripeti continuamente, come una giaculatoria, "Vieni, Signore Gesù!". Invoca la presenza di Gesù in ogni istante della tua giornata. Soprattutto vivi e fai tutto come se fosse la tua ultima azione.

Mercoledì 22 ottobre 2008

Continua il centro S. Miguel Arcanjo: Casa: Pe Pio, Josué, S.João, S. Lazaro 1 e 2

Per il diario spirituale medita: Luca 12, 39-48

Le altre letture: Efesini 3, 1-12; Salmo (Isaias 12, 2-6)

Continuiamo la meditazione di ieri: chi ama è sempre pronto. Pietro chiede l'applicazione di questa parabola per se stesso e Gesù spiega che la vigilanza vale, in modo speciale, per chi ha qualche responsabilità: "Felice il maggiordomo fedele e prudente che distribuisce l'alimento...". Dobbiamo essere "vigilanti", "svegli" e "attivi" nel compiere la nostra missione, qualsiasi essa sia. Nulla è nostro e noi siamo "servi dei servi". Questo vale per un "padre di famiglia", per il "padre di una comunità", per il responsabile di qualche attività. Non siamo stati costituiti per "picchiare", "mangiare e bere", "ubriacarci", ma per SERVIRE. Raddoppiamo la nostra vigilanza nel compiere la nostra missione.

Giovedì 23 ottobre 2008

Oggi recitano le 1000 Ave Marie

Gruta Belém e Gruta Sta Clara

Per il diario spirituale medita: Luca 12, 49-53

Le altre letture: Efesini 3,14-21; Salmo 32 (33)

"Sono venuto a portare il fuoco sulla Terra e come vorrei che fosse già acceso!" Il cuore di Gesù doveva essere un vulcano in continua eruzione. Davanti a Lui, è impossibile non prendere posizione. Gesù provoca DIVISIONE. Il vero amore provoca divisione. Se intorno a te continua la "piccola vita" la routine di sempre, allora significa che la tua vita non è molto significativa perché "questo bambino è destinato alla rovina e alla restaurazione di molti in Israele, segno di contraddizione... perché siano svelati i segreti di molti cuori" (Lc 2, 34-35).

Non siamo noi che cerchiamo la guerra, ma il demonio che si sente scomodato, perché la nostra vita è un continuo mettere "carboni ardenti" sulla sua testa. Gesù anela al suo "Battesimo" che è la morte sulla Croce, perché questa sarà la definitiva sconfitta del male, la salvezza piena. Seguiamo le sue orme.

Venerdì 24 ottobre 2008

Oggi il centro S. José e casa São Mateus recitano le 1000 Ave Marie

Per il diario spirituale medita: Efesini 4, 1-6

Le altre letture: Salmo 23 (24); Luca 12, 54-59

C'è un solo corpo, un solo Spirito, una sola speranza, una sola Fede, un solo Battesimo, un solo Dio che è Padre di tutti... Oggi, Gesù ci invita, con forza, a cercare l'unità. È ridicolo, ma la cosa più FONDAMENTALE della vita passa sempre inosservata: non pensiamo mai che siamo UNO, come la Santissima Trinità è UNO. E' più facile sentirsi soli e isolati che prendere coscienza della nostra intima natura: essere UNO. La comunione e l'unità è ciò che più desideriamo. Siamo una famiglia: la famiglia di Dio! Ecco la più grande verità. Prima delle difficoltà e delle incomprensioni viene questa certezza: la comunione è possibile perché siamo figli della comunione. È stato un Dio-comunione che ci ha generati. A volte siamo, come un "gatto scottato", che si alza spaventato a causa delle molte ferite, ma dobbiamo credere con tutte le nostre forze nella realizzazione del comandamento di Gesù: "Siano come noi UNA COSA SOLA. Io in loro e Tu in me perché siano perfetti nell'unità" (Gv 17, 20-23).

Sabato 25 ottobre 2008

Oggi Il Centro Guadalupe di Braganza recita Le 1000 Ave Marie

Per il diario spirituale medita: Efesini 4, 11-16

Le altre letture: Salmo 121 (122); Luca 13, 1-9

Continua la meditazione di ieri: formiamo un SOLO CORPO, il CORPO DI CRISTO, l'unità tra noi è più vera delle nostre divisioni, più profonda dei nostri litigi. Essa si fonda in Cristo. Chi non cerca l'unità con i fratelli, taglia e fa a pezzi il corpo di Gesù. Come nel corpo ci sono membra differenti, così nella nostra comunità ci sono persone differenti: profeti, pastori..., ossia: persone che coordinano, che lavorano nel campo, come monitori... .

Ciascuno deve crescere e perfezionarsi per servire in modo migliore il corpo, ben unito al capo che è Cristo. Non possiamo essere bambini che fluttuano in balia delle onde perché rischiamo di far affondare l'intero corpo.

Domenica 26 ottobre 2008

30° DOMENICA DEL TEMPO COMUNE, 2° SETTIMANA DEL SALTERIO

Oggi gli Amici Italiani recitano le 1000 Ave Marie

Per il diario spirituale medita: Esodo 22, 20-26

Le altre letture: Salmo 17 (18); 1 Tessalonicesi 1, 5-10; Matteo 22, 34-40

Le radici dell'amore ai poveri s'incontrano nella Misericordia di Dio. Chiaramente, Dio si mette dalla parte dei poveri e dei "piccoli": gli stranieri, i senza tetto, la vedova, l'orfano, i debitori. Aver a che fare con loro è come aver a che fare con Dio. C'è qualcosa di misterioso contenuto nella povertà, essa è come un fuoco che purifica, modella e forma anime umili. E' come se fosse un "PURGATORIO TERRESTRE" che purifica e avvicina a Dio. La povertà materiale conduce più facilmente alla POVERTÀ SPIRITUALE tanto cara a Dio. Gesù arriva a identificarsi con ogni povero di questo mondo: "Avevo fame, ero nudo, prigioniero... ogni volta che avrete fatto questo ad uno solo di questi piccoli, l'avrete fatto a me". In Gesù, I POVERI diventano LA PUPILLA DEGLI OCCHI di Dio, perché Dio vede il mondo solamente attraverso di loro, per mezzo di loro. Attraverso la sua povertà, il povero si salva, ma tutto questo non è automatico, occorre che si "arrenda" a Dio, si consegni a Dio, perché la sua povertà sia "battezzata" e diventi un canale di santità. La povertà forma anime di ANAWIM (poveri

di Jahvhé). Questa è la nostra Missione, in mezzo agli “inferni umani” dove siamo immersi.

Lunedì 27 ottobre 2008

Oggi Il Centro Rainha da Paz recita le 1000 Ave Marie

Per il diario spirituale medita: Efesini da 4,30 fino a 5,8

Le altre letture: Salmo 1; Luca 13,10-17

“Non vogliate rattristare lo Spirito...siate imitatori di Dio e di Cristo”. Ancora una volta, San Paolo, con rapide pennellate, traccia il cammino della santità. La conversione deve penetrare fino al midollo delle nostre ossa, per essere vera e non “di facciata”. Dobbiamo bandire tutti i vizi con determinazione e radicalità. La nostra anima è di Dio e nessun angolino può essere condiviso con il demonio. Merita un’attenzione speciale anche questo consiglio: “nessuna indecenza, stupidaggine, barzelletta di cattivo gusto...”. Fate attenzione soprattutto a coloro che hanno la risata facile o la battuta sempre sulla punta della lingua. E’ facile scivolare in atteggiamenti che tolgono la santità. Dobbiamo essere “Gioiosi portatori di pace” e non “stupidi” superficiali che fanno solo cose di cattivo gusto.

Martedì 28 ottobre 2008

FESTA DEI SANTI SIMONE E GIUDA TADDEO, apostoli

Oggi Il Centro Nazare e NS Perpetuo Socorro recitano le 1000 Ave Marie

Per il diario spirituale medita: Luca 6, 12-19

Le altre letture: Efesini 2,19-22; Salmo 18 (19 A)

Vicino al lago di Tiberiade, si trova il Monte delle Beatitudini. Nella parte alta, Gesù ha COSTITUITO I SUOI 12 APOSTOLI, dopo aver passato la notte in preghiera, probabilmente in una “GROTTA”. Poi, insieme, scendono un poco ai piedi del monte, dove Gesù pronuncerà le Beatitudini. Là molta gente lo aspettava per farsi curare, per toccarlo... “perché da Lui usciva una forza che curava tutti”. Proprio di questa forza, gli Apostoli diventano partecipi per evangelizzare con efficacia. Oggi, anche noi, dobbiamo avere la certezza che non siamo stati noi a scegliere Gesù, ma è stato Lui a scegliere noi e ad affidarci la nostra missione, riversando in noi la sua forza. Coraggio, pertanto! E al lavoro! Il popolo soffre e aspetta noi.

Mercoledì 29 ottobre 2008

Oggi il Mocò Belem e Belem San Francisco recitano le 1000 Ave Marie

Per il diario spirituale medita: Efesini 6, 1-9

Le altre letture: Salmo 144 (145); Luca 13, 22-30

Oggi San Paolo ci insegna la più alta delle virtù: L’OBBEDIENZA. Essa è la vera “povertà interiore”, che ci unisce a Cristo Crocifisso, obbediente fino alla morte di Croce. Non c’è ricchezza maggiore, per ciascuno di noi, che le nostre idee e i nostri progetti, la nostra “autonomia”. Se vuoi allenarti, in questo campo, allora obbedisci “a tutti”, non solamente ai superiori, eccetto quando comandano di peccare. Approfitta delle relazioni del mondo e vivile in Gesù. Tutto può aiutarti ad essere “santo”.

Giovedì 30 ottobre 2008

Oggi il Centro Sagrada Familia recita le 1000 Ave Marie

Per il diario spirituale medita: Efesini 6, 10-20

Le altre letture: Salmo 143 (144); Luca 13, 31-35

Essere cristiano non è uno scherzo. La nostra lotta non è contro persone umane, ma contro il demonio, le forze spirituali del mondo delle tenebre. Sono forze infinitamente

più maggiori di noi. Abbiamo bisogno di preparare la nostra armatura e le nostre armi: la giustizia, lo zelo di evangelizzare, la Fede, lo Spirito, la Parola di Dio.

E' una lotta che esige una vigilanza instancabile e una costante posizione di allerta. A volte, le "frece incendiarie" del nemico vengono così all'improvviso e sono così rapide che ci lasciano intontiti, ma chi PREGA SEMPRE NELLO SPIRITO non cade mai.

La lotta è persino un buon segnale, significa che il nemico non sopporta la nostra santità, lo stiamo scomodando. Se sapremo rimanere in Cristo, più il nostro nemico ci percuote, più ci manda in cielo. Se, come i martiri, sapessimo morire "sorridente", la vittoria sarà nostra, in Gesù.

Venerdì 31 ottobre 2008

Oggi le Case S. Rita e N.S. de Belém recitano le 1000 Ave Marie

Per il diario spirituale medita: Luca 14, 1-6

Le altre letture: Filippesi 1, 1-11; Salmo 110 (111)

Quando bisogna fare il bene, salvare una persona, non guardare l'orario, i problemi, i giudizi, le regole... non lasciarti dominare da una mentalità farisaica. Il bene del fratello è al di sopra di tutto. Tutto questo esige una grande maturità e molto coraggio. Spesso, la legge umana è cieca. Abbiamo un esempio davanti agli occhi: circa 2 mesi fa, due bambini che si trovavano in una Casa di Accoglienza vicino alla nostra, sono stati dimessi (vuol dire che il giudice determinò che ritornassero in famiglia, nonostante i maltrattamenti che avevano subito in passato). L'assistente sociale del tribunale fece uno studio, probabilmente non visitò neppure la famiglia, e la sua relazione convinse il giudice che li mandò a casa. I bambini andarono; vennero subito picchiati duramente; fuggirono e arrivarono dalla polizia, dicendo che volevano ritornare nell'istituto. Il capo della polizia telefonò al Tribunale dei Minori che fu irremovibile: obbligò i bambini a tornare a casa, nonostante le dure percosse, contro il parere il parere del capo della polizia. In casa, questa volta, arrivò la tragedia: il padre prese un sacco dell'immondizia, la mise sulla testa del bambino di 8 anni e lo uccise asfissandolo e fece lo stesso con il fratellino. Poi, con la matrigna, fecero a pezzi i bambini, riempirono il sacco dell'immondizia e li misero fuori della porta. Che tipo di Tribunale dei Minori è questo? Che razza di giudice è questo? Che assistente sociale è questa?

Una professoressa universitaria, commentando il fatto con gli alunni, disse freddamente: "Fu un errore tecnico!". Dopo alcuni giorni, la nostra Casa di Accoglienza per bambini, Casa Nazarè, ricevette la visita della "finanza" e dissero: "Dobbiamo essere più severi adesso con gli istituti, dopo la tragedia che è accaduta...". Ma chi dovrebbe essere indagato, dovrebbe essere il giudice non noi!

E' inutile, fratelli, se non si lavora con il cuore, non ha senso. Nessuno vuole rischiare la sua poltrona e il suo salario. Mille controlli cadono sulla tua testa, ma nessuno fa nulla per i bambini che usano crack nella Cracolandia! Ultimamente abbiamo accolto un bambino di sette anni, che usava la colla, la marijuana e il crack!

Non ho raccontato questo fatto per inutile polemica, ma perché prendiamo coscienza, tutti noi della Missione Belém, che la "legge uccide", come diceva San Paolo, mentre "lo Spirito di Gesù" salva e noi dobbiamo salvare sempre, subito, costi quel che costi.

Pace e Gioia a tutti! P. Gianpietro